



## Teatro

«Incendi» di Mouawad al Piccolo  
Un dramma a tinte gialle  
contro la violenza e la guerra

di **Livia Grossi**  
a pagina 17

**Teatro Grassi** Il regista Guido De Monticelli tira le fila di «Incendi»: viaggio in Medio Oriente di due fratelli alla ricerca delle proprie origini

# Un thriller epico contro la guerra

«Vogliamo continuare con il solito occhio per occhio e dente per dente? Se non smettiamo subito, tutto questo non finirà mai!». Wajdi Mouawad, 47enne, libanese di nascita, canadese d'adozione, dichiara il suo pensiero sugli orrori della guerra con «Incendi», lavoro del 2003, ripreso al cinema da Denis Villeneuve con il titolo «La donna che canta». Un testo dal sapore epico, ma anche un thriller che inchioda alla sedia; a riportarlo in scena oggi al Piccolo (dopo l'allestimento di Renzo Martinelli al Teatro I) è Sardegna Teatro; sul palco dodici attori diretti da Guido De Monticelli. «Sono emozionato ad avere tra le mani un testo così vero, conficcato nel cranio

del mondo di oggi», afferma il regista, «i massacri nei campi profughi di Sabra e Shatila a cui si ispira il testo, possono avvenire ogni giorno in qualsiasi luogo».

La vicenda in teatro incrocia due binari paralleli: da una parte la storia dei gemelli, Jeanne e Simon (Giorgia Senesi e Corrado Giannetti), due giovani d'oggi che vivono a Montréal, nelle loro mani il bruciante testamento lasciato dalla madre



**Emozioni**  
**Il finale è un vero choc, perché ci sono verità che possono essere rivelate solo se sono scoperte**

Nawal (Lia Careddu/Agnese Foi nei panni di Nawal bambina), e due lettere da consegnare, una per il padre che davano per morto, l'altra per il fratello di cui ignoravano l'esistenza. Il testamento diventa motore di un viaggio-inchiesta che porterà i due ragazzi in un Paese lontano sconvolto da una violenta guerra civile; il percorso si trasforma ben presto in un cammino alla ricerca delle proprie origini, svelando la vita di una madre coraggiosa resistente, ma anche la storia di un Paese e del suo popolo.

Una vicenda dai risvolti in parte autobiografici, «qui si mette in relazione la generazione che ha vissuto la guerra e quella dell'autore, libanese cristiano maronita, portato in Canada dai genitori all'età di 5 anni». Un testo che dichiara guerra alla guerra, con uno sguardo

decisamente femminile: «c'è la collera di generazioni di donne. Nawal è una madre bambina di quattordici anni a cui è stato portato via il figlio, una donna che per vent'anni lo cerca disperatamente, Nawal in carcere è violentata e torturata. Ma la sua vita non è solo violenza, la sua forza è enorme, è la nonna a regalargliela, è lei che la convince a fuggire dal villaggio per imparare a leggere e a scrivere».

Un testo dove la realtà è in primo piano. «La vicenda della protagonista, torturata e imprigionata per dieci anni per aver tentato di uccidere il direttore del carcere, è ispirata a una storia vera. L'autore ha incontrato quella donna a Parigi, è viva abita a Ginevra, l'attentato lo fece all'età di 20 anni, Mouawad la considera una sorta di sorella spirituale». Il finale è un vero choc, non è da anticipare, come dichiara il testo «ci sono verità che possono essere rivelate solo se sono scoperte».

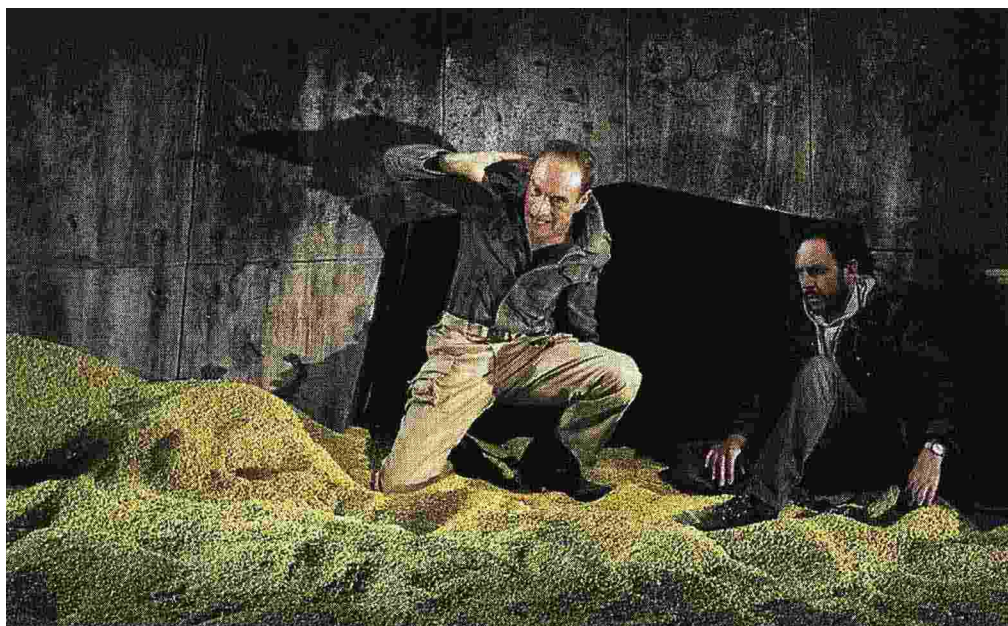
**Livia Grossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

● «Incendi» di Wajdi Mouwad, regia di Guido De Monticelli, da stasera al 25 ottobre al Piccolo Teatro Grassi, via Rovello 2. Orari diversi, biglietti 22-25 euro. Tel. 848.800.304

● Giovedì alle 17, al Chiostro Nina Vinchi incontro di presentazione dello spettacolo. Intervengono Annamaria Cascetta, il



regista Guido De Monticelli e la compagnia. L'ingresso è libero con prenotazione a comunicazione @piccoloteatro milano.it

